

Infortunati, morti e precarietà Il lavoro fa festa ma non troppo

*Lombardia maglia nera per incidenti da inizio anno
I settori più colpiti: trasporti, magazzinaggio, edilizia*

■ Regione Lombardia maglia nera per il numero assoluto di infortuni sul lavoro: nel primo trimestre del 2023, secondo i dati Inail elaborati dall'Osservatorio sicurezza sul lavoro Vega sono stati 29. Seguono Piemonte (16) e Veneto (15). Così nel 2022 era sempre la nostra regione a tenere il primato di maglia nera con 225 morti. La Lombardia si classifica all'ottavo posto, invece, per indice di incidenza, pari a 6,6 morti per ogni milione di occupati, calcolati in 4,4 milioni. Nel primo trimestre 2023 è il settore trasporti e magazzinaggio a registrare il maggior numero di decessi (30), seguito dal settore manifatturiero e dall'edilizia (14). La fascia di età più colpita è quella tra i 55 e i 64 anni.

Con questi numeri sulle spalle ci si prepara a festeggiare il 1 maggio che Cgil, Cisl e Uil hanno voluto dedicare ai 75 anni dalla nascita della Costituzione e al suo primo articolo.

«È tempo di cambiare e cambiare adesso nella nostra regione e in tutta Italia» sostiene Maso Notarianni, presidente di Arci Milano, Lodi, Monza Brianza secondo cui «le morti sul lavoro non sono "morti bianche". Sono omicidi dovuti all'assenza di controlli, alla spregiudicatezza dei padroni, alla necessità di produrre sempre più velocemente. La Regione Lombardia ha le risorse per affrontare, finalmente, un dramma che da troppo tempo viene ignorato».

Così la Cub, che sarà in corteo oggi, mette l'accento sull'aspetto economico: «precarietà dilagante, salari bassi e sempre meno adeguati alle condizioni economiche e all'aumentare dell'inflazione, condizioni peggiorate ulteriormente dalla guerra in Europa i cui effetti sull'economia pesano a livello globale. Soprattutto - sottolinea il segretario nazionale Marcelo Amendola - intendiamo evidenziare la ca-

renza di tutele, diritti e sicurezza per i lavoratori, che con cadenza ormai quotidiana producono gravi incidenti, spesso fatali come avvenuto ancora in questi ultimi giorni».

All'indomani dell'incidente a Pioltello nel centro direzionale Nord di Esselunga Filcams Cgil Milano, la Fisascat Cisl Milano e la UilTucs avevano lanciato l'invito a «squarciare il velo sul mondo degli appalti, dove, da anni denunciamo una semplificazione normativa che molto spesso si tramuta in un arretramento dei controlli anche in tema di sicurezza sul lavoro».

Qualche giorno fa il sindaco Sala in occasione della Giornata mondiale per la sicurezza sul lavoro, squarciata dalla morte di un operaio di 48 anni aveva messo l'accento «su un problema così urgente e rilevante» come la sicurezza. Snocciolando i dati - «Soltanto nel gennaio-febbraio di quest'anno abbiamo contato una

media di 12 vittime a settimana con un'incidenza di mortalità dai 15 ai 24 anni più che tripla rispetto 35-44 anni e i lavoratori stranieri hanno corso un rischio di infortunio mortale molto superiore» - era poi passato a un altro tema, quello della differenza di genere. «L'altro inammissibile problema etico che rimane aperto è il gender gap tra lavoro femminile e maschile nell'indice di occupazione, nella retribuzione e nelle condizioni generali di lavoro», invitando il Parlamento a «non voltarsi da un'altra parte e ignorare un problema così urgente e rilevante». Infine un passaggio sul Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza finanziato dall'Europa, che «prevede l'intensificazione di procedure e protocolli per la salute e la sicurezza sui posti di lavoro. E propugna, con vincoli espliciti, la parità di genere in termini di occupazione lavorativa».

MBr

L'APPELLO

Arci: «La Regione ha le risorse per affrontare dramma ignorato»

ALLARME

La semplificazione normativa negli appalti indebolisce i controlli

29

il numero di incidenti mortali che si sono verificati in Lombardia nel primo trimestre 2023

225

il numero di morti bianche totali in Lombardia nel 2022. È il numero più alto d'Italia